

La salvezza come senso, per un'introduzione al paradiso

dianche la preghiera, i sacramenti e le opere di carità, si opera quella trasformazione del cuore che chiamiamo conversione. E che 'caricandoci' di bene, ci ammette a prender parte della gioia di Dio.

Una comunione che sfama

Guardando con questa ampiezza di senso la salvezza che Gesù offre a ciascuno di noi, è facile rendersi conto di quali risposte sia capace di recare alla nostra vita.

Diciamolo chiaramente: il vangelo risponde alla nostra fame di senso, di assoluto, di infinito, mostrandoci che apparteniamo ad un sogno più grande e coinvolgente la nostra felicità; risponde alla nostra fame di amore, di speranza, di futuro, mostrandoci che l'orizzonte in cui siamo inseriti è più grande di ciò che si vede, si misura si tocca e si compra. Cristo viene incontro alla nostra sete di giustizia e misericordia; al nostro desiderio di qualcosa che si elevi al di sopra del grezzume della banalità (e) del male. Risponde al nostro anelito di qualcosa di 'spirituale', che sappia parlare il linguaggio dei valori: perché hanno ancora senso parole quali bontà, onore, eroismo, generosità, coraggio, nobiltà del cuore.

La grazia di Cristo porta pane alla nostra fame di vita, piena e vera, non mortificata da parole

superficiali o sentenze definitive; fame di purezza, che significa: armonia, slancio, ordine, bellezza; fame di felicità, che ha un volto che comprende il nostro (siamo invitati ad essere amici del Signore); fame di essere capiti, amati, cercati, attesi, e non perché produttivi ma perché siamo quello che siamo; fame dunque di forza, nel sapere che la nostra debolezza può diventare, per mezzo della grazia, un veicolo del bene.

Come è facile vedere, non si tratta semplicemente di una risposta sociale a problemi di convivenza, quasi che la salvezza si riducesse ad essere sinonimo di una pur necessaria emancipazione, ma di qualcosa di molto più radicale, di qualcosa che appartiene, abbracciandolo, al cuore stesso della vita e della persona umana.

Una conclusione aperta

Scrutare con questa profondità l'esperienza cristiana, porta a rendersi conto che la fede non si riduce ad un fatto culturale. Tanto meno ad un insieme di (nobili) idee capaci, come nel calcio, di polarizzare energie per azioni appassionate ma sterili. È invece, ben più profondamente, un'amicizia viva con il Cristo risorto, che mostra il senso della vita, donando la forza (e il sorriso) per poterla go-

dere nel bene. Si chiama amore.

Sapersi familiari di Dio, attesi, custoditi nel suo cuore, e promossi – mediante il dono della grazia – nei nostri tentativi arruffati ma generosi di compiere il bene, offre il dono prezioso di scoprirsi uomini e figli. Riconoscere infine che il fondale della redenzione è

la creazione, in una coinvolgente, libera evoluzione dell'amore, non può che essere la più bella introduzione al paradiso. Verso il quale, talora sospirando acutamente: «Mi manchi...!», con fiducia e coraggio camminiamo.

don Fabrizio Ferrero

Spunti per approfondire:

- GIORGIO GOZZELINO, «Paradiso» e GUIDO GATTI, «Salvezza religiosa e salvezza profana» in: AA.VV., Dizionario dei temi della fede, SEI, Torino 1977, pp. 297-303 e 393-400;
- FRANCO ARDUSSO, «La salvezza dell'uomo nella teologia cattolica: percorso storico e prospettive attuali» in: ID, La fede provata, Effatà, Cantalupa (TO) 2006, pp. 395-417;
- OLEGARIO GONZALES DE CARDEDAL, Cristologia, cap. IX: "La missione. Il mediatore della salvezza", San Paolo, Cinisello Balsamo 2004 [2001], pp. 477- 559;
- BERNARD SESBOÛÉ, Gesù Cristo l'unico mediatore. Saggio sulla redenzione e la salvezza, vol. 1: «Problematica e rilettura dottrinale», Edizioni Paoline, Cinisello Balsamo 1990 [1988];
- LEO SCHEFFCZYK, RUDOLF AFFEMANN, GIBERT GRESHAKE, NORBERT LOHFINK, JOHANN BAPTIST METZ, JOSEF MOLLER, JOSEPH RATZINGER, RUDOLF SCHNACKENBURG, Redenzione ed emancipazione, Queriniana (GdT 88), Brescia 1975 [1973];
- LUIS LADARIA, Gesù Cristo salvezza di tutti, EDB, Bologna 2009 [2007];
- PIERO BALESTRO, Tutta la nostra voglia d'amore, San Paolo, Cinisello Balsamo 1998;
- LUIGI ALICI, La via della speranza. Tracce di futuro possibile, AVE, Roma 2006.

